

Valentina Cambi

L'avverbio ittito *karuĒ* 'un tempo, in passato; già'

(versione provvisoria di un contributo destinato ad altra rivista)

0. Introduzione

All'avverbio ittito *karuĒ* corrispondono due significati: quello di avverbio di frase 'un tempo, in precedenza' e quello di predicato 'già'.¹

Il presente lavoro nasce da uno studio sistematico sulla distribuzione dei due significati all'interno di una serie di testi (cfr. Appendice). I dati desunti dall'analisi testuale hanno messo in evidenza che:

- (a) la tradizionale ipotesi di un'oscillazione tra *karuĒ* 'un tempo' e *karuĒ* 'già' su base semantica (per cui §1) non rende conto di tutti gli impieghi di *karuĒ*
- (b) esiste una correlazione tra la posizione sintattica occupata dall'avverbio all'interno dell'enunciato (all'inizio di frase oppure vicino al verbo reggente) e il relativo significato (*karuĒ* e *karuĒ* rispettivamente).

1. Precedenti studi su *karuĒ*

L'alternanza tra *karuĒ* 'un tempo' e *karuĒ* 'già' è generalmente attribuita dagli studiosi a fattori semantici legati alla temporalità. Secondo Neu (*StBoT 18*: 104) *karuĒ* dipenderebbe dall'impiego del Preterito, mentre *karuĒ* da quello del Presente e del Partecipio. Le attestazioni di *karuĒ* in composizione con il Preterito non rappresenterebbero, per questo autore, un'eccezione a tale sistema. Si tratterebbe, infatti, di costruzioni rare di cui si ha testimonianza soltanto in periodo recente. Boley (1984: 69-71, 90) ripropone lo schema elaborato da Neu, aggiungendo al quadro generale le forme in *xark-* (al Piucchepperfetto perifrastico si accompagnerebbe il significato di 'un tempo', mentre al Perfetto perifrastico quello di 'già').

Diamo di seguito uno schema riassuntivo della distribuzione dei significati di *karuĒ* base al differente Tempo verbale impiegato:²

Tempo verbale	<i>KaruĒ</i>	<i>KaruĒ</i>
<i>Presente</i>	–	+
<i>Preterito</i>	+	– ⁽⁺⁾
<i>Perfetto</i>	–	+
<i>Piucchepperfetto</i>	+	–
<i>Participio</i>	–	+

Tabella 1: Significato di *karuĒ* in dipendenza dai differenti Tempi verbali

¹ HW(104), HE (§224b), HED (112-115), HEG (526-528), Neu (*StBoT 18*: 104), Boley (69-71, 90).

² Nel caso di *karuĒ* in presenza del Preterito il segno (+) in apice indica una costruzione rara.

2. Limiti dell'ipotesi tradizionale

Un chiaro limite dell'ipotesi delineata da Neu e Boley è ritenere il valore di $karu\hat{E}$ unicamente dipendente dalle proprietà semantiche dei Tempi verbali, da cui deriverebbero le implicazioni: Tempi 'del passato' (Preterito, Piuच्चेपरफेत्तो) > $karu\hat{E}$ ~ Tempi 'dell'attualità' (Presente, Perfetto, Participio) > $karu\hat{E}$ E' evidente che la combinazione $karu\hat{E}$ + Preterito non trovi giustificazione all'interno di questo sistema. Non essendo però la supposta rarità di tale costrutto suffragata dall'evidenza linguistica (cfr. §4.2), l'ipotesi tradizionale, in parte verificata, deve essere messa in discussione.

La ricorrenza di un avverbio con un dato Tempo verbale dipende dalle caratteristiche semantiche di entrambi questi elementi grammaticali e non soltanto da uno dei due, come assunto da Neu e Boley. Proviamo quindi a riconsiderare l'ipotesi dei due studiosi secondo questo nuovo approccio.

Da un punto di vista teorico l'avverbio di predicato 'già' è compatibile sia con Tempi di natura imperfettiva che con Tempi di natura perfettiva. Nel primo caso l'avverbio presuppone che l'evento, iniziato prima di quanto ci si sarebbe potuti aspettare, sia ancora in corso durante 'l'istante di focalizzazione'.³ Nel secondo caso indica che la fine dell'evento si è precocemente verificata rispetto al Momento di Riferimento (MR) prescelto. In Italiano e in Inglese questa accezione è propria soltanto dei Tempi Composti, che contemplano la presenza di un MR nel loro meccanismo di riferimento temporale. Con i Tempi Semplici emerge, invece, un'accezione di tipo vagamente iterativo.⁴ In base a ciò, la ricorrenza di $karu\hat{E}$ 'già' con il Tempo Presente, un Tempo di natura imperfettiva nei suoi usi più tipici nonché con il Perfetto e il Participio,⁵ Tempi che in ittito presuppongono una lettura perfettiva, è pienamente plausibile. Nel caso del Preterito ittito, un Tempo perfettivo di tipo aoristico, l'impiego di $karu\hat{E}$ ugualmente giustificato su basi teoriche. La sfumatura presente negli esempi ittiti, però, a differenza di quanto accade con il Passato Semplice italiano e il Simple Past inglese, non è di tipo esclusivamente iterativo. Nella maggioranza dei casi, infatti, $karu\hat{E}$ + Preterito indica che un'azione ha avuto luogo nel passato e può conservare, ma non obbligatoriamente, un legame con il momento attuale. Questo possibile, ma di fatto non necessario legame con la situazione presente, costituisce l'elemento discriminante tra il valore assunto in composizione con il Preterito e quello assunto con il Perfetto. In combinazione con il Perfetto, infatti, $karu\hat{E}$ indica sempre la permanenza attuale di un'azione iniziata nel passato. L'esemplificazione di $karu\hat{E}$ con il Piuच्चेपरफेत्तो perifrastico, infine, è troppo esigua per escludere la compatibilità, teoricamente possibile, con il valore 'già'.

Per quanto riguarda l'avverbio di frase $karu\hat{E}$ 'un tempo', la sua caratteristica di inserire gli eventi in una dimensione passata senza più vincoli con il momento attuale (questa interpretazione deriva dalla tipica opposizione nel testo delle *Leggi* con l'avverbio *kinun* 'ora' ad evidenziare una precedente consuetudine non più in vigore) è intrinsecamente incompatibile con i valori prototipici sia del Presente che del Perfetto / Participio. La ricorrenza di $karu\hat{E}$ con il Preterito e il Piuच्चेपरफेत्तो, al contrario, è perfettamente legittimata.

³ Per il concetto di 'istante di focalizzazione' si veda Bertinetto (1986, 1997).

⁴ Bertinetto (1986: 160-161, 195-196; 1994; 1997: 41-42). Per esempio: 'Gianni venne già a trovarci allora' è chiaramente da intendersi nel senso di: 'già almeno una volta allora'.

⁵ Per il valore aspettuale del Perfetto ittito si veda Boley (1984); per una sintesi del valore del Participio ittito si veda HE (144-145).

L'ipotesi di una dipendenza della distribuzione dei valori di *karu*^Ê alla pura semantica dei Tempi verbali, alla luce di questi nuovi dati, non risulta adeguata (si veda il caso del Preterito che può ricorrere sia con *karu*^Ê che con *karu*^Ë). Date queste premesse, si può supporre che la distinzione tra *karu*^Ê e *karu*^Ë dipenda piuttosto dalla specifica semantica dell'avverbio. Una chiave per argomentare ciò risiede nella diversa collocazione sintattica di *karu*^Ê e *karu*^Ë. Le restrizioni di coricorrenza dei diversi Tempi verbali sono facilmente interpretabili alla luce del valore aspettuale richiamato da ciascuna delle due accezioni di *karu*^Ê.

3. L'ipotesi sintattica: criteri di analisi

I limiti dell'ipotesi tradizionale hanno gettato le premesse per un'ulteriore analisi dei dati. L'indagine condotta sui testi ('originali' e 'copie') appartenenti a tutti e tre gli stadi della lingua ittita (antico ittito, medio ittito, neo-ittito) ha permesso di evidenziare un'importante implicazione sintattica nella distribuzione dei due significati di *karu*^Ê.

L'esemplificazione proposta nel presente articolo rappresenta solo una parte del materiale analizzato.

Le attestazioni di *karu*^Ê sono state classificate in base alla composizione con i differenti Tempi verbali (il criterio utilizzato da Neu e Boley).

L'analisi sintattica dei singoli esempi è riportata in tabelle alla fine di ogni paragrafo. Le tabelle schematizzano l'ordine assunto nell'enunciato dai principali costituenti di frase (Soggetto, Oggetto, Verbo) e dall'avverbio *karu*^Ê con relativo significato desumibile dal contesto.⁶ La distinzione tra frase principale (Tabelle a) e frase relativa (Tabelle b) è dovuta al differente comportamento sintattico di *karu*^Ê in questo tipo di frase subordinata.

4. Dati linguistici

4.1 Composizione con il Presente

4.1.1 Testi

Dalla *Festa* ANTAQŠUM (CTH 625)

[1] KBo 19.128 i 7-8: ⁷*xantezziaz=ma* ^{LÚ.MEŠ}ALAM.KAxUD ⁸*karu*^Ê*arantari*

7) *xantezziaz=* *ma* ^{LÚ.MEŠ}ALAM.KAxUD
'davanti' conn. 'gli uomini A.'

8) *karu*^Ê *arantari*
'già' ar^{-1a} 'stare' 3pl.prs.md.

Traduzione: "(Quando il re arriva a palazzo), gli uomini A. si trovano già davanti".⁷

⁶ L'ordine dei costituenti in ittito è: Soggetto, Oggetto, Verbo.

⁷ Otten (*StBoT* 13: 2, 3), Neu (*StBoT* 18: 104).

Dalla *Festa del mese* (CTH 591)

[2] KUB 2.13 i 12-13: ¹²LUGAL-us É.ŠÀ-na paizzi ŠÀ É.ŠÀ-ma-kan ¹³1 ^{GIŠ}BANŠUR karuÊ artari

- | | | | | |
|-----|-------------------------|-------------------------|--|-----------|
| 12) | LUGAL-us | É.ŠÀ-na | paizzi | ŠÀ |
| | 're'n.sg. | 'stanza interna'dir.sg. | pai ^{mi} 'andare'3sg.prs.att. | 'interno' |
| | É.ŠÀ= | ma= | kan | |
| | 'stanza interna' | conn. | ptc. | |
| 13) | 1 ^{GIŠ} BANŠUR | karuÊ | artari | |
| | '1 tavola' | 'già' | ar ^{ta} 'stare'3sg.prs.md. | |

Traduzione: “Il re va nella stanza interna e nella stanza interna si trova *già* una tavola”.⁸

Da un *Rituale per la nascita* (CTH 477)

[3] KBo 17.62 i 14-15: ¹⁴MUNUS-za-ma-z kuwapi wiwiskiuwan d[aÊ] ¹⁵DUMU-an piran <ka>ruÊ xandaÊzi

- | | | | | | |
|-----|-----------------|---------|-----------|--|--|
| 14) | MUNUS-za= | ma= | z | kuwapi | wiwiskiuwan daÊ |
| | 'donna'n.sg. | conn. | ptc.rifl. | 'quando' | wiwai ^{mi} 'gridare'3sg.prf.ingr. |
| 15) | DUMU-an | peran | karuÊ | xandaÊzi | |
| | 'figlio'acc.sg. | 'prima' | 'già' | xandai ^{mi} 'mettere in ordine'3pl.prs.att. | |

Traduzione: “Ma quando la donna co[mincia] a gridare, *già* prima preparano il bambino”.⁹

Dal *Trattato con Qukkana di Qayasa* (CTH 42)

[4] KUB 19.24 + KUB 14.6 Vo. 48-49: ⁴⁸apuÊn-a-za arxa daÊkaruÊza kuin ⁴⁹xar[si]

- | | | | | | |
|-----|-------------------|-----------|-------------------|--|---|
| 48) | apuÊ= | a= | za | arxa | daÊ |
| | pro.dim.acc.sg.c. | conn. | ptc.rifl. | prv. | daliya ^{mi} 'lasciare'2sg.imp.att. |
| 49) | karuÊ | za | kuin | xarsi | |
| | 'già' | ptc.rifl. | pro.rel.acc.sg.c. | xark ^{mi} 'avere'2sg.prs.att. | |

Traduzione: “(Non devi prendere in sposa nessuna donna del paese di Azzi), abbandona quella che *già* possie[di], (ti è permesso che sia concubina, ma non puoi farla sposa)”.¹⁰

⁸ Neu (*StBoT* 5: 80), Neu (*StBoT* 18: 104).

⁹ Beckman (*StBoT* 29: 32, 33), Boley (1984: 69): “The two expressions, *karu xandanzi* and *karu xandan xarkanzi*, are clearly parallel: they both refer to the situation at the time of the main action, and not to how it was achieved. It might seem that *xandanzi* is being used in place of the *xark*-form, or vice versa, but in fact the two are treated as variants, the simple present probably representing the older construction”.

¹⁰ *SV* (2: 128), *HW*² (221, II), Beckman (1999: 32), Cohen (2002: 19, 85).

4.1.2 *Tabella riassuntiva della posizione occupata da karuĒ nella frase e relativo significato:*

a) Frase principale

Esempio	Posizione			Significato
[1]	sogg.	–	karuĒ	verbo 'già'
[2]	sogg.	–	karuĒ	verbo 'già'
[3]	–	ogg.	karuĒ	verbo 'già'

b) Frase relativa

Esempio	Posizione			Significato
[4]	–	–	karuĒ	rel.ogg. verbo 'già'

4.1.3 *Osservazioni*

Negli esempi raccolti in composizione con il Presente, karuĒ ricorre unicamente come avverbio di predicato 'già' (= karuĒ). Da un punto di vista sintattico si può notare che:

- nel caso di frase principale l'avverbio precede sempre il verbo reggente;
- in frase relativa l'unico elemento in grado di inserirsi tra karuĒ il verbo è il pronome relativo.

4.2 *Composizione con il Preterito*

4.2.1 *Testi*

Da *L'iscrizione di Anitta* (CTH 1)

[5] KBo 3.22 i 39-40: ³⁹karuĒ^mUxnas LUGAL URU^{URU}ZaĒpuwa^DSiusumm[in] ⁴⁰[URJU]NeĒuz^{URU}ZaĒpuwa^{URU}peĒ[as]

39) karuĒ^mUxnas LUGAL URU^{URU}ZaĒpuwa^DSiuĒmin
 'in passato' 'Uxna' n.sg. 're' 'Zalpa' 'Siu' acc.sg.
^{URU}NeĒuz^{URU}ZaĒpuwa^{URU}pedas
 'Nesa' abl.sg. 'Zalpa' dir.sg. peda^{-xi} 'portare' 3sg.prt.att.

Traduzione: "In passato Uxna, re di Zalpa, por[tò] da Nesa a Zalpa la statua del dio Šiu (lett. 'il dio Šiu')".¹¹

Dal *Rituale di purificazione per la coppia reale ittita* (CTH 416)

[6] KBo 17.1 iv 12-13: ¹²karuĒ^{ma} ¹³[] É DUMU^{MES}-an paisgaxat kinun-a natta kuwaĒkki paĒn

12) karuĒ^{ma} conn.
 'in passato' conn.
 13) É DUMU^{MES}-an paisgaxat kinun= a natta
 'casa' 'figlio' gen.pl. pai^{-m} 'andare' 1sg.prt.md.-ske- 'ora' conn. negaz.

¹¹ Neu (*StBoT* 18: 12, 13, 104).

kuwa^{ku}*kki* *pa*^{pa}*n*
 ‘in qualche posto’ *pai*^{mi} ‘andare’ 1sg.prt.att.

Traduzione: “(Se il re e la regina dicono <così> andrò a casa dei figli, ma se non dicono <così>, non andrò). *In passato* ero solito andare [a] casa dei figli, adesso non ci sono più andato”.¹²

Dalle *Leggi* (CTH 291-292)

[7] §7 (Testo A) i 10: ¹⁰*karu*^Ê1 MA.NA KÙ.BABBAR *peskir kinun-a* 20 GÍN KÙ.BABBAR *pa*^Ê

10) *karu*^Ê 1 MA.NA KÙ.BABBAR *peskir*
 ‘un tempo’ ‘1 mina’ ‘argento’ *pai-/piya*^{-xi} ‘dare’ 3pl.prt.att-ske-
kinun= *a* 20 GÍN KÙ.BABBAR *pa*^Ê
 ‘adesso’ conn. ‘20 sicli’ ‘argento’ *pai-/piya*^{-xi} ‘dare’ 3sg.prs.att.

Traduzione: “(Se qualcuno acceca un uomo libero o gli piega un dente), *un tempo* si usava pagare una mina d’argento, ora invece, pagherà 20 sicli d’argento”.¹³

Dall’ *Editto di Telipinu* (CTH 19)

[8] KBo 3.67 + KUB 31.2 + 17 i 2: ²*[k]aru*^Ê*Labarnas* LUGAL.GAL *e*^Ê*â*

2) *karu*^Ê ^m*Labarnas* LUGAL.GAL *e*^Ê*â*
 ‘un tempo’ ‘Labarna’ n.sg. ‘Gran Re’ *es-/as*^{-mi} ‘essere’ 3sg.prt.att.

Traduzione: “[*Un tempo* fu Gran Re Labarna (ed i suoi figli, i suoi fratelli, i suoi parenti acquisiti, gli uomini della sua stirpe e le sue truppe erano uniti)”.¹⁴

[9] KUB 3.85 + KBo 28.124 + KBo 1.27 ii 48: ⁴⁸*karu*^Ê*wa e*^Ê*â*^{URU} *Qattusi makkesta*

48) *karu*^Ê *wa* *e*^Ê*â* ^{URU} *Qattusi*
 ‘un tempo’ ptc.disc.ind. ‘sangue’ n.sg.ntr. ‘Qattusa’ dat./loc.sg.
makkesta
makkes^{-mi} ‘aumentare’ 3sg.prt.att.-es-

Traduzione: “(Inoltre, voi <siete> l’assemblea <giudicante> per colui che, diventato re, trama il male contro i fratelli e le sorelle, ditegli chiaramente: «Guarda nella tavoletta <come andò> questa faccenda di omicidi): *un tempo* a Qattusa il sangue si era infittito (e gli dèi lo apposero alla Grande famiglia)”.¹⁵

Dalle *Lettere da Masat-Höyük*

[10] Lett. 2 Ro. 6-8: ⁶*na-asta ka*^Ê*na* ⁷ANŠE.KUR.RA ^{QI.A} *karu*^Ê*para*^Ê*exxun*

¹² Otten & Soucek (*StBoT* 8: 37), *HED* (184), *CHD* (*P*¹: 23 d 1 a’), Neu (*StBoT* 25: 10), Del Monte (*manoscritto inedito*).

¹³ *HG* (16, 17, 92), *Leggi* (38, 39, 200), *Laws* (21, 175-176).

¹⁴ *Hitt. Chrest.* (182, 183), Hoffmann (1984: 12, 13), Del Monte (2003: 11).

¹⁵ *Hitt. Chrest.* (190, 191), Hoffmann (1984: 34, 35), Del Monte (2003: 13).

- 6) *na= asta kaĦna*
 conn. ptc. ‘ecco’
- 7) ANŠE.KUR.RA^{QLA} *karuĦ*
 ‘carrista’pl. ‘già’
- 8) *paraĦ nexxun*
 prv. nai-/niya-^{xi} ‘inviare’1sg.prt.att.

Traduzione: “(Ciò che concerne la faccenda dei carri di cui mi scrivesti), ecco, ho già inviato i carri”.¹⁶

[11] Lett. 10 Ro. 14-16: ¹⁴ŠA ^m*Pixapzuppi-ma-mu kuit* ¹⁵ŠA ^m*Kaskanu-ia uttar xatraĦ*
¹⁶*karuĦwa taksulaĦ*

- 14) ŠA ^m*Pixapzuppi= ma= mu kuit*
 ‘di’ ‘Pixazuppi’ conn. pro.ps.1sg.dat. pro.rel.acc.ntr.sg.
- 15) ŠA ^m*Kaskanu= ia uttar xatraĦ*
 ‘di’ ‘Kaskanu’ conn. ‘faccenda’acc.ntr.sg. xatrai-^{xi} ‘scrivere’2sg.prt.att.
- 16) *karuĦ wa taksulaĦ*
 ‘già’ ptc.disc.ind. taksulai-^{mi} ‘fare la pace’3pl.prt.att.

Traduzione: “La questione di Pixapzuppi e di Kaskanu di cui mi scrivesti: «Hanno già stipulato la pace». (Ne ho preso atto)”.¹⁷

[12] Lett. 43 Ro. 6-7: ⁶*nu apuĦURU^{DIDL.QLA} karuĦarnuir*

- 6) *nu apuĦ URU^{DIDL.QLA} karuĦ*
 conn. pro.dim.acc.pl.c. ‘città’pl. ‘già’
- 7) *arnuir*
 arnu-^{mi} ‘deportare’3pl.prt.att.

Traduzione: “(Le città che nel paese <sono> chiamate per la deportazione), quelle città le hanno già deportate”.¹⁸

[13] Lett. 43 Ro. 7-8: ⁷*na-sta apaĦuttar⁸karuĦsnuir*

- 7) *na= asta apaĦ uttar*
 conn. ptc. pro.dim.acc.ntr.sg. ‘cosa’acc.ntr.sg.
- 8) *karuĦ asnuir*
 ‘già’ asnu-^{mi} ‘mettere in ordine’3pl.prt.att.

Traduzione: “(Le città che nel paese <sono> chiamate per la deportazione, quelle città le hanno già deportate) e hanno già sistemato quella faccenda”.¹⁹

¹⁶ HBM (122, 123).

¹⁷ HBM (134, 135), Del Monte (2003: 80).

¹⁸ HBM (194, 195).

¹⁹ HBM (194, 195).

Dagli *Annali di Mursili II* (CTH 61)

[14] KBo 3.4 iv 44-45: ⁴⁴*nu-za-kan ANA* ^{GIŠ}*GU.ZA ABI-IA kuwapi e*^Ĝ*kat nu karu*^Ĝ
 MU.10.KAM ⁴⁵*LUGAL-uiznanun*

- 44) *nu= za= kan ANA* ^{GIŠ}*GU.ZA ABI= IA kuwapi*
 conn. ptc.rifl. ptc. 'su' 'trono' 'padre' 'mio' 'quando'
e^Ĝ*kat nu karu*^Ĝ MU.10.KAM
e^Ĝ^a 'seder(si)'3sg.prt.md. conn. 'già' '10 anno'
- 45) *LUGAL-uiznanun*
LUGAL-uiznanu-^{mi} 'regnare'1sg.prt.att.

Traduzione: "Da quando mi sono seduto sul trono di mio padre, ho già regnato dieci anni".²⁰

[15] KBo 4.4 ii 56-57: ⁵⁶*nu-wa i*^Ĝ*namma ap*^Ĝ*n-ma-wa-at-ta* ^{LÚ}*KÚR* ^{URU}*Qayasan* ^{57D}*U*
BELI-IA karu^Ĝ*pais*

- 56) *nu= wa i*^Ĝ*namma*
 conn. ptc.disc.ind. *iya*^{-ta} 'andare'2sg.imp.md. 'dunque'
ap^Ĝ*n-ma-wa-at-ta* ^{LÚ}*KÚR* ^{URU}*Qayasan*
 pro.dim.acc.sg.c. conn. ptc.disc.ind. pro.ps.2sg.dat. 'nemico' 'Qayasa'acc.sg.
 57) ^D*U BELI= IA karu*^Ĝ *pais*
 'Tarxunta' 'signore' 'mio' 'già' *pai-/piya-*^{xi} 'dare'3sg.prt.att.

Traduzione: "«Và, dunque: Tarxunta, il mio signore, ti ha già consegnato questo nemico di Qayasa (e tu lo distruggerai)»".²¹

[16] KBo 4.4 iii 59-60: ⁵⁹^{LÚ}*MEŠ* ^{URU}*Azzi-ma* ^{60D}^{UTU}^{ŠI} *kuit karu*^Ĝ*xulliskinun*

- 59) ^{LÚ}*MEŠ* ^{URU}*Azzi= ma*
 'uomini di Azzi' conn.
 60) ^D^{UTU}^{ŠI} *kuit karu*^Ĝ *xulliskinun*
 'Sua Maestà' 'poiché' 'già' *xullai-*^{xi} 'sconfiggere'1sg.prt.att.-ske-

Traduzione: "Ma poiché <io> Sua Maestà andavo già sbaragliando gli abitanti di Azzi".²²

[17] KBo 4.4 iv 45-46: ⁴⁵*BELI-<NI>-wa-nnas karu*^Ĝ ⁴⁶*[ku]it xarnikta*

²⁰ *AM* (136, 137), Del Monte (1993: 72; in preparazione, I: 15, 94-95).

²¹ *AM* (118, 119), Del Monte (1993: 95; in preparazione, I: 235, 236).

²² *AM* (130, 131), Del Monte (1993: 98; in preparazione, I: 246, 249).

- 45) *BELI=* *NI=* *wa=* *nas* *karuÊ*
 ‘signore’ ‘nostro’ ptc.disc.ind. pro.ps.1pl.acc. ‘già’
- 46) *kuit* *xarnikta*
 ‘poiché’ *xarnink-*^{mi} ‘distuggere’2sg.prt.att.-nin-

Traduzione: “(Quando venne la primavera io sarei andato a mettere in ordine la regione di Azzi, ma quando gli uomini di Azzi sentirono che arrivava Sua Maestà, gli uomini di Azzi mandarono di fronte a me Mutti di Qalimana comunicandomi): «[Poi]ché tu, mstro signore, ci hai già distrutto (non venire un’altra volta! Accoglici, signor nostro, in sudditanza!»)”.²³

Dall’ *Editto di Qattusili III in favore di Mitannamuwa* (CTH 87)

[18] KBo 4.12 i 22: ^{22m}*MittannamuÊas-ma karuÊirmalianza eÊa*

- 22) ^m*MitannamuÊas=* *ma* *karuÊ* *irmalianza*
 ‘Mitannamuwa’n.sg. conn. ‘già’ *irmaliya-*^{ta} ‘ammalarsi’ptc.n.sg.c.
 eÊa
 es-/as-^{mi} ‘essere’3sg.prt.att.

Traduzione: “(Quando mio fratello divenne dio, io presi su Urxitešub, il figlio di mio fratello e lo insediai nella regalità). Mitannamuwa era già malato (e <alcuni> cercarono di portare altri uomini alla carica di capo degli scribi, per trarne personale vantaggio)”.²⁴

Dalla *Preghiera di Qattusili III e Puduxepa alla dea solare di Arina* (CTH 383)

[19] KUB 21.19 +1303/u +38/v +1193/u ii 13-14: ¹³*nu-za apaÊa* DINGIR^{LIM}-*is karuÊkisat*
¹⁴*na-as-kan KASKAL-az [a]rxa tiyat*

- 13) *nu=* *za* *apaÊa* *a* DINGIR^{LIM}-*is* *karuÊ*
 conn. ptc.rfl. pro.dim.n.sg.c. conn. ‘divinità’n.sg. ‘già’
 kisat
 kis-^a ‘diventare’3sg.prt.md.
- 14) *na=* *as=* *kan* KASKAL-*az arxa* *tiyat*
 conn. pro.ps.3sg.n.c. ptc. ‘strada’abl.sg.prv. *tiya-*^{mi} ‘andare’3sg.prt.att.

Traduzione: “(Colui che commise quell’azione malvagia, se tu, Sole di Arina, mia signora, ti sei adirata in qualche modo per la questione di Danuxepa, colui che condusse quella questione di Danuxepa), anche quello è già diventato dio, è uscito di scena”.²⁵

[20] KUB 21.19 +1303/u +38/v +1193/u ii 15: ¹⁵*na-at IŠTU SAG.D[U-Š]Ú karuÊparaÊ*
sarn<ik>a

- 15) *na=* *at* *IŠTU* SAG.DU= *ŠÚ* *karuÊ*
 conn. pro.ps.3sg.acc.ntr. ‘con’ ‘testa’ ‘sua’ ‘già’

²³ AM (138, 141), Del Monte (1993: 100; in preparazione, I: 214, 255, 256).

²⁴ Götze (1925: 42, 43), Del Monte (2003: 38, 39).

²⁵ Lebrun (1980: 312), Del Monte (2003: 146).

paraÊ sarnikta
 prv. sarnink^{mi} ‘risarcire’3sg.prt.att.

Traduzione: “(Colui che commise quell’azione malvagia, se tu, Sole di Arina, mia signora, ti sei adirata in qualche modo per la questione di Danuxepa, colui che condusse quella questione di Danuxepa, anche quello è già diventato dio, è uscito di scena) e ha già pagato per questo con la sua testa”.²⁶

Leggi (CTH 291-292)

[21] § 166 ii 39-40: ³⁹Û A.ŠÀ^{LAM} karuÊpat kuis suÊt⁴⁰ ta-az apaÊdaÊ

39) Û A.ŠÀ^{LAM} karuÊ pat kuis suÊt
 conn. ‘campo’ ‘già’ ptc. pro.rel.n.sg.c. suniya^{mi} ‘seminare’3sg.prt.att.
 40) ta= az apaÊ daÊ
 conn. ptc.rifl. pro.dim.n.sg.c. da^{xi} ‘predere’3sg.prs.att.

Traduzione: “(Se qualcuno sparge un seme sopra un <altro> seme, si ponga la sua nuca sull’aratro, si aggioghino due buoi da tiro, di uno la sua faccia verso questa parte, dell’altro si volga la sua faccia verso quella parte. L’uomo muoia ed i buoi muoiano) e colui che ha già seminato il campo, quello <lo> prenda. (Un tempo si usava fare così; ora, invece, si tragga una pecora al posto dell’uomo)”.²⁷

[22] KUB 21.19 +1303/u +38/v +1193/u iii 22: ²²karuÊma kuieÊLUGAL^{MEŠ} eÊr

22) karuÊ ma kuieÊ LUGAL^{MEŠ} eÊr
 ‘un tempo’ conn. pron.rel.n.sg.c. ‘re’pl. es-/as^{mi} ‘essere’3pl.prt.att.

Traduzione: “Invece quelli che *un tempo* furono re, (ai quali Tarxunta aveva dato un’arma e <che> vincevano molti nemici, nessuno riconquistò Nerik e nessuno la ricostruì)”.²⁸

²⁶ Lebrun (1980: 312), Del Monte (2003: 146).

²⁷ HG (74, 75), *Leggi* (153, 155), *Laws* (133).

²⁸ Lebrun (1980: 312), Del Monte (2003: 147).

4.2.2 Tabella riassuntiva della posizione occupata da *karuÊ* nella frase e del relativo significato:

a) Frase principale

Esempio	Posizione				Significato
[5]	<i>karuÊ</i>	sogg.	ogg.	verbo	‘un tempo’
[6]	<i>karuÊ</i>	–	–	verbo	‘un tempo’
[7]	<i>karuÊ</i>	–	ogg.	verbo	‘un tempo’
[8]	<i>karuÊ</i>	sogg.	–	verbo	‘un tempo’
[9]	<i>karuÊ</i>	sogg.	–	verbo	‘un tempo’
[10]	–	ogg.	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’
[11]	–	–	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’
[12]	–	ogg.	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’
[13]	–	ogg.	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’
[14]	–	–	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’
[15]	ogg.	sogg.	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’
[16]	ogg.	sogg.	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’
[17]	sogg.	ogg.	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’
[18]	sogg.	–	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’
[19]	sogg.	–	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’
[20]	–	ogg.	<i>karuÊ</i>	verbo	‘già’

b) Frase relativa

Esempio	Posizione				Significato	
[21]	–	ogg.	<i>karuÊ</i>	rel.ogg.	verbo	‘già’
[22]	<i>karuÊ</i>	rel.sogg.	sogg.	–	verbo	‘un tempo’

4.2.3 Osservazioni

In composizione con il Preterito, il comportamento di *karuÊ* appare certamente più eterogeneo di quello registrato in dipendenza dal Presente.

Da un punto di vista semantico si può notare che, in contrasto con quanto asserito da Neu e Boley, la ricorrenza di *karuÊ* ‘già’ con il Preterito non rappresenta affatto una costruzione rara utilizzata soltanto in periodo recente. Come si vede dalla Tabella 4.2.2 (a-b), i due significati di *karuÊ* sono perfettamente compatibili con il Preterito e sono testimoniati entrambi a partire da uno stadio antico della lingua (cfr. per *karuÊ* l’originale antico ittito *Rituale contro l’impurità della coppia reale*, per *karuÊ* l’originale medio ittito *Lettere da Masat-Höyük*).

Da un punto di vista sintattico si può osservare che:

- con il valore *karuÊ* sia in frase principale che in frase relativa, l’avverbio *karuÊ* occupa la prima posizione all’interno dell’enunciato;
- con il valore *karuÊ* in frase principale, l’avverbio precede sempre il verbo reggente. In caso di frase relativa, come osservato per il Presente (cfr. 4.1.3), il solo elemento in grado di interpersi tra l’avverbio e il verbo è il pronome relativo.

4.3 Composizione con il Perfetto e il Piuच्chepperfetto perifrastici

4.3.1 Testi

Dalle *Lettere da Masat-Höyük*

[23] Lett. 10 Ro. 4-6: ^{4m}Pixinakkis-za maxxan ^{5URU}Lisipr[a]n ⁶ēki[tt]ari ⁶nu-wa-za karuĒ
30 ^{É^{TUM}}asesan [x]arzi

- 4) ^mPixinakkis= za maxxan
‘Pixinakki’ n.sg. ptc.rifl. ‘come’
- 5) ^{URU}Lisipran eĒkittari
‘Lisipra’ acc.sg. es-/as-^a ‘stabilirsi’ 3sg.prs.md.-ske-
- 6) nu= wa= za 30 ^{É^{TUM}}karuĒ asesan xarzi
conn. ptc.disc.ind. ptc.rifl. ‘30 case’ ‘già’ ases-/asas-^{xi} ‘insediare’ 3sg.pf.att.

Traduzione: “(Per quanto riguarda la questione di Pixinakki di cui mi scrivevsti): «Come Pixinakki si sta stabilendo a Lisipra ed ha insediato già trenta famiglie»”.²⁹

Da un *Rituale per la nascita* (CTH 477)

[24] KBo 17.62 i 15-17: ¹⁵D[UMU-as-ma] ¹⁶<a>peĒani ITU-<mi> apeĒas UD^{QLA}-as
miy[a¹ri] ¹⁷na-an peran <ka>ruĒxandaĒxarkanzi

- 15) DUMU-as= ma
‘figlio’ n.sg. conn.
- 16) apeĒani ITU-mi apeĒas UD^{QLA}-as
pro.dim.dat.sg. ‘mese’ dat.sg. pro.dim.dat.pl. ‘giorno’ dat.pl.
miyari
mai-/miya-^{xi} ‘nascere’ 3sg.prs.md.
- 17) na= an peran karuĒ xandaĒxarkanzi
conn. pro.ps.3sg.acc.c. ‘prima’ ‘già’ xandai-^{mi} ‘mettere in ordine’ 3pl.pf.att.

Traduzione: “[Ma il] ba[mbino] na[sce] in quel mese, in quei giorni e lo hann[o] già preparato prima”.³⁰

Dalla *Preghiera / trattato di Arnuwanda I e Asmunikal* (CTH 375)

[25] KUB 17.21 i 7-8: ⁷karuĒza sumenzan É.DINGIR^{MES}-K[UN]U EGIR-pa anzel ⁸[iwar]
<UĒ> kuiski kappuĒan xarta

- 7) karuĒ za sumenzan É.DINGIR^{MES}= KUNU EGIR-pa
‘in passato’ ptc.rifl. pro.ps.2pl.gen. ‘tempio’ pl. ‘vostro’ prv.
anzel
pro.ps.1pl.gen.
- 8) iwar UL kuiski kappuĒan xarta
‘come’ negaz. pro.indef.n.sg.c. kappuwai-^{mi} ‘registrare’ 3sg.ppf.att.

²⁹ HBM (134, 135), Del Monte (2003: 79).

³⁰ Beckman (StBoT 29: 32, 33).

Traduzione: “(Voi, o dèi, sapete bene nel vostro animo divino): *in passato* nessuno aveva amministrato i v[ostr]i templi [come] noi”.³¹

4.3.2 *Tabella riassuntiva della posizione ricoperta da karuÊ nella frase e del relativo significato:*

a) Frase principale

Esempio	Posizione			Significato	
[23]	–	karuÊ	ogg.	verbo	‘già’
[24]	–	ogg.	karuÊ	verbo	‘già’
[25]	karuÊ	ogg.	sogg.	verbo	‘un tempo’

4.3.3 Osservazioni

Nei testi analizzati si registra una bassa frequenza di *karuÊ* in composizione con il Perfetto e il Piuçchepperfetto perifrastici. Le uniche attestazioni sono in frase principale.

Nonostante l’esigua esemplificazione, il comportamento in presenza di questi due Tempi verbali appare coerente con il quadro delineato nei paragrafi 4.1.3 e 4.2.3 riguardo al Presente e al Preterito. La posizione sintattica occupata da *karuÊ* risulta ancora una volta strettamente correlata al significato assunto dall’avverbio (cfr. [24], [25]). L’unica eccezione alla corrispondenza biunivoca tra posizione iniziale ? *karuÊ* avverbio di frase e tra posizione preverale ? *karuÊ* avverbio di predicato, è rappresentata dall’esempio [23]. Nel caso della Lettera 10, infatti, al significato *karuÊ* ‘già’, deducibile dal contesto, non corrisponde la regolare sequenza: Soggetto - Oggetto - *karuÊ* - Verbo; l’avverbio di predicato e il verbo reggente sono separati dal complemento oggetto 30 Ê^{UM} ‘30 famiglie (lett. ‘case’)’. In questo caso si può pensare che l’intento dell’autore non sia quello di mettere in evidenza la precocità con cui l’evento è stato portato a termine rispetto al MR prescelto, per cui sarebbe stato pienamente giustificato il costruito 30 Ê^{UM} *karuÊ* asesan xarzi ‘ha già insediato 30 famiglie’. Probabilmente l’ordine *karuÊ* - Oggetto - Verbo (*karuÊ* 30 Ê^{UM} asesan xarzi) serve a porre l’accento non tanto sull’evento (l’insediamento da parte di Pixinakki nella città di Lisipra), quanto sulla quantità di famiglie *fino a quel momento* insediate (ossia: ‘ha insediato *già* 30 famiglie). Una situazione simile si verifica anche nell’esempio [14] della Tabella 3.2.2 (*karuÊ* MU.10.KAM LUGAL-uiznanun ‘ho regnato già 10 anni’), dove tra l’avverbio e il verbo si inserisce il numerale MU.10.KAM ‘10 anni’.

4.4 Composizione con il participio

4.4.1 Testi

Dalle *Lettere da Masat-Höyük*

[26] Lett. 19 Ro. 6: ⁶xalki^{QLA}-as karuÊ arantes

6) xalki^{QLA}-as karuÊ arantes
 ‘granaglie’ n.pl. ‘già’ ar-/er-^{xi} ‘giungere’ part.pass.n.pl.c.

³¹ von Schuler (1965: 152), Lebrun (1980: 132), Boley (1984: 43), Del Monte (2003: 46).

Traduzione: “(Ciò che così mi scrivesti: «Ecco), il grano è *già* maturo, (ma in territorio kaskeo le cavalette hanno divorato il grano)”.³²

Dal *Rituale per i funerali regi* (CTH 450)

[27] KUB 30.15 i 12-13: ¹²*paxxur-ma-kan IŠTU KAŠ GEŠTIN karuĒ*¹³*kistanuwan*

- 12) *paxxur*= *ma*= *kan* *IŠTU* *KAŠ* *GEŠTIN* *karuĒ*
 ‘fuoco’ n.sg.ntr. conn. ptc. ‘con’ ‘birra’ ‘vino’ ‘già’
- 13) *kistanuwan*
 kistanu-^{mi} ‘estinguere’ part.n.sg.ntr.-nu-

Traduzione: “(Attorno alla pira sulla quale il defunto è stato bruciato, depongono 12 pagnotte e sopra le pagnotte mettono del pane con grasso). Il fuoco <è> *già* spento con la birra <ed> il vino”.³³

[28] KUB 30.24 ii 13: ¹³*nu* ^{GIŠ}*ZA.LAM.GAR apeĒ*¹⁴*ani pidi karuĒ*¹⁵*siyan*

- 13) *nu* ^{GIŠ}*ZA.LAM.GAR* *apeĒ*¹⁴*ani* *pidi*
 conn. ‘tenda’ pro.dim.dat./loc.sg.ntr. ‘luogo’ dat./loc.sg.ntr.
 siyan
 sai-/*siya*-^{xi} ‘piantare’ part.n.sg.ntr.

Traduzione: “(Prendono giù l’immagine dalla portantina). Una tenda <è> *già* piantata in quel posto”.³⁴

Dal *Rituale per il 16° giorno della festa ANTAQŠUM* (CTH 612)

[29] KBo 4.9 i 27-29: ²⁷*ŠA* ^{LÚ.MEŠ}*MEŠEDI*-*ma* ^{28Ē}*xiĒ*²⁹*is karuĒ*³⁰*EGIR*-*pa* ²⁹*xassanza*

- 27) *ŠA* ^{LÚ.MEŠ}*MEŠEDI*= *ma*
 ‘di’ ‘guardie’ conn.
- 28) ^Ē*xiĒ*²⁹*is karuĒ* *EGIR*-*pa*
 ‘corte’ n.sg. ‘già’ avv.
- 29) *xassanza*
 xas(s)-/*xes*(s)-^{xi} ‘aprire’ part.n.sg.c.

Traduzione: “(Gli araldi sistemano i seggi lunghi. Il re prende gli strumenti della cella). La corte <è> *già* <stata> riaperta (e tutti i signori, i paggi e le guardie stanno in piedi di fronte)”.³⁵

Dall’ *Editto della regina Asmunikal sui mausolei reali* (CTH 252)

[30] KUB 13.8 i 5-6: ^{5LÚ.MEŠ}*xilammeĒ*⁶*kuieĒ*⁷*karuĒ*⁸*ANA É*.^{NA}₄ *piyantes*

³² *HBM* (150, 151).

³³ *HTR* (66, 67), Neu (*StBoT* 18: 104), Del Monte (2003: 158, 159).

³⁴ *HTR* (60, 61), Neu (*StBoT* 18: 104), Boley (1984: 70).

³⁵ Boley (1984: 70), Del Monte (2003: 196, 197).

- 5) LÚ.MEŠ̄ *xilamme* \hat{E} a *kuie* \hat{E} *karu* \hat{E}
 ‘portiere’ n.pl. conn. pro.rel.n.pl.c. ‘già’
- 6) ANA É.NA₄ *piyantes*
 ‘a’ ‘Casa di Pietra’ pai-/piya-^{xi} ‘dare’ part.n.pl.c.

Traduzione: “(Così dice la Regina Asmunikal: per quanto riguarda la Casa di Pietra che abbiamo fatto, i villaggi che sono stati assegnati alla Casa di Pietra, gli artigiani che sono stati assegnati, i contadini, i pastori di bestiame bovino ed ovino che sono stati assegnati, quelli che sono stati presi fra i soldati *sarikuwa* e che sono stati assegnati alla Casa di Pietra assieme alle loro case ed ai loro villaggi), nonché i portieri che *già* <sono stati> assegnati alla Casa di Pietra, (siano liberi da gravami ed imposte)”.³⁶

4.4.2 *Tabella riassuntiva della posizione ricoperta da karu* \hat{E} *nella frase e del relativo significato:*

a) Frase principale

Esempio	Posizione				Significato
[26]	sogg.	–	<i>karu</i> \hat{E}	verbo	‘già’
[27]	sogg.	–	<i>karu</i> \hat{E}	verbo	‘già’
[28]	sogg.	–	<i>karu</i> \hat{E}	verbo	‘già’
[29]	sogg.	–	<i>karu</i> \hat{E}	verbo	‘già’

b) Frase relativa

Esempio	Posizione				Significato	
[30]	sogg.	rel.sogg.	–	<i>karu</i> \hat{E}	verbo	‘già’

4.4.3 Osservazioni

L’analisi testuale ha mostrato un alto numero di attestazioni di *karu* \hat{E} con il Participio. L’unico significato che ricorre in composizione con questo Tempo verbale, come per il Presente, è quello di avverbio di predicato ‘già’. La posizione dell’avverbio, come usuale per il valore *karu* \hat{E} è sempre, in frase principale, immediatamente precedente il verbo reggente. L’unico esempio in frase relativa, però, mostra una situazione dissimile da quella delineata nell’esempio [4] della Tabella 4.1.2b e nell’esempio [21] della Tabella 4.2.2b, dove tra l’avverbio e il verbo era inserito il pronome relativo. Questo dato mette in evidenza lo stretto legame sintattico tra avverbio di predicato e verbo, che in caso di frase relativa può essere turbato, ma non lo è necessariamente, dal pronome relativo.

5. Conclusioni

L’analisi del comportamento sintattico dell’avverbio *karu* \hat{E} ha portato alle seguenti conclusioni:

- a) come avverbio di frase ‘un tempo’ (= *karu* \hat{E} , *karu* \hat{E}) occupa sempre, sia in frase principale che relativa, la prima posizione all’interno di un enunciato;

³⁶ HTR (106, 107), Boley (1984: 70), Del Monte (1975: 324, 2003: 18, 19).

- b) come avverbio di predicato 'già' (= *karu* ~~già~~ *karu* ~~già~~) nel caso di frase principale, occupa sempre la posizione immediatamente precedente il verbo; nel caso di frase relativa, invece, può essere sostituito in questa posizione soltanto dal pronome relativo;
- c) la diversa collocazione di *karu* ~~già~~ all'interno dell'enunciato (in incipit di frase oppure vicino al verbo reggente) è motivata dalla semantica specifica dell'avverbio ed ha precise ripercussioni a livello sintattico. Il valore di avverbio di frase 'un tempo', modificando l'intero enunciato, implica la posizione iniziale. L'avverbio di predicato, al contrario, modificando unicamente il nucleo predicativo, richiede una dislocazione preverbale.

Appendice

- L'iscrizione di Anitta (CTH 1)*
- Editto di Telipinu (CTH 19)*
- Gesta di Suppiluliuma I (CTH 40)*
- Trattato con Qukkana di Qayasa (CTH 42)*
- Annali di Mursili II (CTH 61)*
- Trattato con Alaksandu di Wilusa (CTH 76)*
- Apologia di Qattusili III (CTH 83)*
- Editto di Qattusili III in favore di Mitannamuwa (CTH 87)*
- Trattato con Ulmi-Tešub di Tarxuntassa (CTH 106)*
- Madduwatta (CTH 147)*
- Editto della regina Asmunikal sui mausolei reali (CTH 252)*
- Leggi (CTH 291-292)*
- Il canto di Ullikummi (CTH 345)*
- Preghiera/trattato di Arnuwanda I e Asmunikal (CTH 375)*
- Preghiera di Qattusili III e Pudukpa alla dea solare di Arina (CTH 383)*
- Rituale di purificazione per la coppia reale ittita (CTH 416)*
- Rituali di sostituzione (CTH 419, 420, 421)*
- Rituale per i funerali regi (CTH 450)*
- Rituali per la nascita (CTH 477)*
- Il sogno di Pudukpa (CTH 585)*
- Festa del mese (CTH 591)*
- Festa ANTAQŠUM (CTH 612, 625)*
- Festa della Tempesta (CTH 631)*
- Lettere da Masat-Höyük*

Riferimenti bibliografici

- AM, (1967), *Die Annalen des Muršiliš*, Albrecht Götze (ed.), Darmstadt, Wissenschaftliche Buchgesellschaft.
- Beckman, M. Gary (1983), *Hittite Birth Rituals* (= *StBoT* 29), Wiesbaden, O. Harrassowitz.
- Beckman, M. Gary (1999), *Hittite Diplomatic Texts. Second Edition, Society of Biblical Literature Writings from the Ancient World Series 7*, Atlanta, Scholars Press.
- Bertinetto, Pier Marco (1986), *Tempo, Aspetto e Azione nel verbo italiano. Il sistema dell'Indicativo*, Firenze, Accademia della Crusca.
- Bertinetto, Pier Marco (1994), "Ormai", in Palmira Cipriano, Paolo Di Giovine & Marco Mancini (eds.), *Miscellanea di studi linguistici in onore di Walter Belardi*, Roma, Il Calamo, 789-810.
- Bertinetto, Pier Marco (1997), *Il dominio tempo-aspettuale. Demarcazioni, intersezioni, contrasti*, Torino, Rosenberg & Sellier.
- Boley, Jacqueline (1984), *The hittite hark-Construction*, Innsbruck, Innsbrucker Beiträge zur Sprachwissenschaft.
- Cohen, Yoram (2002), *Taboos and Prohibitions in Hittite Society. A study of the Hittite Expression natta aḫi ('not permitted')* (= *THeth* 24), Heidelberg, C. Winter.
- CHD, (1980-), *The Hittite Dictionary of the Oriental Institute of the University of Chicago*, Güterbock Hans G. & Harry A. Hoffner (eds.), Chicago, Oriental Institute of University of Chicago.
- CTH, (1971), *Catalogue des Textes Hittites*, Emmanuel Laroche (ed.), Paris, Éditions Klincksieck.
- Del Monte, F. Giuseppe (1975), "La fame dei morti", *AION* 35: 319-346.
- Del Monte, F. Giuseppe (1993), *L'annalistica ittita*, Brescia, Paideia.
- Del Monte, F. Giuseppe (2003), *Antologia della letteratura ittita*, Pisa, Seu.
- Del Monte, F. Giuseppe (in preparazione), *Gli annali di Mursili II. Parte I, II*, Studia Mediterranea, Pavia, Italian University Press.
- Götze, Albrecht (1925), *Qattušiliš. Der Bericht über seine Thronbesteigung nebst den Paralleletexten*, Leipzig, J. C. Hinrichs'sche Buchhandlung.
- HBM, (1991), *Hethitische Briefe aus Masat-Höyük*, Sedat Alp (ed.), Ankara, Türk Tarih Kurumu Basimevi.
- HE, (1974)³, *Hethitisches Elementarbuch. Erster Teil. Kurzgefasste Grammatik. Dritte, unveränderte Auflage*, Johannes Friedrich (ed.), Heidelberg, C. Winter.
- HED, (1984-), *Hittite Etymological Dictionary*, Jaan Puhvel (ed.), Berlin-New York - Amsterdam, M. Publishers.
- HEG, (1977-), *Hethitisches etymologisches Glossar*, Johann Tischler (ed.), Innsbruck, Institut für Sprachwissenschaft der Universität Innsbruck.
- HG, (1959), *Die hethitische Gesetze*, Friedrich Johannes (ed.), Leiden, Brill.
- Hitt. Chrest., (1935), *A Hittite Chrestomathy*, H. Edgar Sturtevant & George Bechtel (eds.), Baltimore, Linguistic Society of America.
- Hoffmann, Inge (1984), *Der Erlaß Telipinus*, Heidelberg, C. Winter.
- HTR, (1958), *Hethitische Totenrituale*, Heinrich Otten (ed.), Berlin, Deutsche Akademie der Wissenschaften.

- HW*, (1991)³, *Hethitisches Wörterbuch. Kurzgefasste kritische Sammlung der Deutungen hethitischer Wörter*, Johannes Friedrich (ed.), Heidelberg, C. Winter.
- HW*², (1975-), *Hethitisches Wörterbuch. Zweite, völlig neubearbeitete Auflage auf der Grundlage der edierten hethitischen Texte*, Johannes Friedrich & Annalies Kammenhuber (eds.), Heidelberg, C. Winter.
- Laws*, (1997), *The Laws of the Hittites*, Harry A. Jr. Hoffner (ed.), Leiden - New York - Köln, E. J. Brill.
- Lebrun, René (1980), *Hymnes et prières hittites*, Louvain-La-Neuve, Centre d'Histoire des Religions.
- Leggi*, (1964), *Le leggi ittite*, Fiorella Imparati (ed.), Roma, Edizioni dell'Ateneo.
- Neu, Erich (1968), *Interpretation der hethitischen mediopassiven Verbalformen* (= *StBoT* 5), Wiesbaden, O. Harrassowitz.
- Neu, Erich (1974), *Der Anitta-Text* (= *StBoT* 18), Wiesbaden, O. Harrassowitz.
- Neu, Erich (1980), *Althethitische Ritualtexte in Umschrift* (= *StBoT* 25), Wiesbaden, O. Harrassowitz.
- Otten, Heinrich (1971), *Ein hethitisches Festritual* (= *StBoT* 13), Wiesbaden, O. Harrassowitz.
- Otten, Heinrich & Vladimir Soucek (1969), *Ein althethitisches Ritual für das Königspaar* (= *StBoT* 8), Wiesbaden, O. Harrassowitz.
- StBoT*, Studien zu den Bogazköy - Texten.
- SV*, (1926), *Staatsverträge des Qatti-Reiches in hethitischer Sprache*, in Johannes Friedrich (ed.), Leipzig, J. C. Hinrichs'sche Buchhandlung.
- von Schuler, Einar (1965), *Die Kaškäer*, Berlin, W. De Gruyter & Co.
- THeth*, Texte der Hethiter.